



NO ALLA PRIVATIZZAZIONE NO ALLA QUOTAZIONE IN BORSA

Vogliono cambiare il modo di costruire navi e vogliono maggiori profitti sulla pelle dei lavoratori: Fincantieri ha deciso di privatizzare l'azienda quotandola in borsa, giustificando tutto questo con la necessità di "nuovi investimenti". Si sa che la borsa chiede rendimenti cinque volte superiori a quelli attuali e l'unico modo per ottenerli è attraverso un maggiore sfruttamento della mano d'opera. Per questo il Piano Industriale di Fincantieri parla di acquisizioni di cantieri all'estero ed in particolare di un cantiere in Ucraina cinque volte più grande di Monfalcone, con una capacità di produzione che vale il doppio di tutti gli otto cantieri italiani messi insieme!! Cosa serve una tale capacità produttiva se non per trasferire la costruzione degli scafi all'estero, dove il costo della mano d'opera è più basso che in Italia! Ma se questo avvenisse cosa rimarrebbe da produrre nei cantieri italiani? Praticamente nulla! Ci hanno provato in queste settimane con l'acquisizione di una nave posatubi da costruire in Ucraina, ma la partita è stata persa nei confronti della Cina dove la manodopera costa 1,25€ per ora di lavoro

L'Ucraina ed i cantieri a basso costo (low-cost) insieme alla borsa sono la risposta sbagliata al futuro di Fincantieri! Ma questo errore è condiviso dal Governo che sembra non trarre nessuna lezione dalle tragiche operazioni di privatizzazione come quella di Alitalia.

Dobbiamo far cambiare la posizione del Governo per impedire una scelta aberrante, che rischia la messa in discussione di migliaia di posti di lavoro, con tagli che inizierebbero dai lavoratori delle ditte di appalto, già oggi ampiamente sfruttati e ricattati.

E' vero, in questi mesi l'Azienda si sta preparando a questo "salto", e questo è visibile a tutti:

- La privatizzazione è già visibile nel trasferimento della progettazione e dell'esecuzione dei lavori all'esterno di Fincantieri!
- La privatizzazione è già visibile nell'aumento dei ritmi di lavoro che portano all'aumento degli infortuni!
- La privatizzazione è già visibile e diventa insopportabile quando significa trasformare la giornata di lavoro in un continuo controllo da parte delle guardie giurate, che ormai hanno il solo compito di controllare gli zaini, il diritto a bere e a mangiare, il diritto alle pause a fronte di un lavoro faticoso e pericoloso.
- Fincantieri vorrebbe cancellare lo Statuto dei Lavoratori, attraverso il controllo assoluto sulla vita ed i tempi dei lavoratori diretti e in appalto, e la subalternità completa del lavoro affinché anche questo serva al raggiungimento dei profitti in borsa.

E non siamo ancora privatizzati!!!!

Che cosa succederebbe dopo?

La Fiom non è disponibile a peggiorare le condizioni di lavoro, a mettere a rischio l'occupazione, a cancellare i diritti, a permettere che una fabbrica diventi una caserma, tutto questo per consentire che il Governo e l'Amministratore delegato di Fincantieri privatizzino, tramite la quotazione in Borsa, l'azienda.

SCIOPERO VENERDI' 6 APRILE DALLE H 6.00 ALLE H. 10.00 (1° TURNO) DALLE H. 8.00 ALLE H. 12.00 (NORMALISTI), ULTIME 4 ORE(2° TURNO)



FIOM GENOVA